

Psittascene

Autunno 2020

SULLA COPERTINA

Foto © Jake Osborne via Flickr (CC BY-NC-SA 2.0)

Un Kākāpō solitario (*Strigops habroptilus*) percorre la foresta sull'isola di Anchor, vicino alla Nuova Zelanda. La nuova tecnologia GPS aiuterà i ricercatori a monitorare e a comprendere meglio la vita di questi uccelli elusivi.

Vedi IL PARROT TRUST DELLA NUOVA ZELANDA: Per il sostegno della conservazione dei pappagalli più rari nel Pacifico meridionale, a pagina 9.

Un messaggio dal Redattore

Secondo dove vi trovate nel mondo, l'Autunno o la Primavera si stanno avvicinando rapidamente, segnando il passaggio a un'altra fase di quest'anno da record e spesso sconvolgente. Noi del Trust stiamo navigando con successo attraverso le turbolenze e speriamo che sia così anche per voi. Non possiamo dirvi quanto siamo grati di ricevere il vostro continuo sostegno e i vostri auguri. Ci aiutano davvero tutti a svolgere il lavoro che dobbiamo fare per i pappagalli in tutto il mondo.

Quindi, e con i nostri ringraziamenti, vorremmo condividere alcuni degli aggiornamenti che ci spingono a lavorare di più e che sostengono la nostra speranza per un mondo migliore per i pappagalli. Leggete sugli sforzi dei nostri partner in Costa Rica, Nigeria, Nuova Zelanda e America Centrale per aiutare gli Ara, i Cenerini e i pappagalli delle isole che non mancano mai di stupire. E vi aggiorniamo su un sostenitore incredibilmente generoso la cui eredità sosterrà la conservazione dei pappagalli per gli anni a venire.

Con i più calorosi auguri,
Desi Milpacher, Redattore delle pubblicazioni WPT

In memoria di Joy Gardner

Il World Parrot Trust è stato rattristato nell'apprendere della perdita, alla fine del 2019, di una sostenitrice di lunga data, Joy Gardner di Guernsey. Joy si è unita al WPT quasi dal suo inizio ed è stata un membro devoto per molti anni. Ha lasciato al WPT un generoso regalo in eredità, per il quale siamo profondamente grati. Joy è nata e cresciuta in Gran Bretagna, ed è andata a vivere a Guernsey nel 1972 in una casa con giardino a St. Saviors. I suoi Amazona, Joey e George, e il Cacatua Tuan vennero con lei. L'area era idilliaca e piena della fauna selvatica che amava, in particolare gli uccelli, con i quali condivideva una profonda affinità.

I pappagalli avevano per lei un fascino speciale; era molto preoccupata per il trattamento degli uccelli catturati per il commercio. Joy si interessò molto alla fotografia, entrando a far parte di un club fotografico e affinando le sue capacità artistiche fino a quando non si è perfezionata ottenendo un grande successo ai concorsi fotografici. Un'altra passione era viaggiare in alcuni dei luoghi più selvaggi della Terra, come le Isole Galapagos, l'Africa e il Circolo Polare Artico. Saremo per sempre grati a Joy per il suo impegno per la conservazione e per il suo dono che aiuterà a proteggere i pappagalli e i luoghi in cui vivono ora e nel futuro.

Colonna Laterale

Lasciate un'eredità per i pappagalli

Quale sarà la vostra eredità?

Per informazioni su come includere il WPT nel vostro lascito, visitate www.parrots.org/legacy o contatta la filiale più vicina a te (vedi pagina 27).

SALVARE I GRANDI Ara ambiguus SELVATICI

La riuscita missione di Ara Manzanillo per salvare gli Ara ambiguus impiega tre componenti chiave che si sono dimostrati fondamentali per il recupero degli Ara.

Articolo e foto © Ara Manzanillo

Nel 2010, l'Associazione Ara Project (Asociación El Proyecto Ara), attualmente nota come Ara Manzanillo, ha avviato il progetto di reintroduzione degli Ara ambiguus in pericolo di estinzione in un rifugio nazionale della fauna selvatica nella regione dei Caraibi meridionali del Costa Rica. Questo è stato il primo intervento documentato per reintrodurre questi magnifici uccelli nel loro habitat naturale, e dieci anni dopo siamo entusiasti di condividere alcune delle nostre esperienze e successi. L'obiettivo principale del progetto è quello di stabilire una popolazione autosufficiente di questo emblematico Ara, un tempo comune in questa regione e molto apprezzato nella cosmovisione* indigena del Bribri. In seguito al successo del progetto e della dedizione alla conservazione degli Ara, l'organizzazione è stata recentemente dichiarata "di interesse pubblico" in Costa Rica dall'Ordine Esecutivo. Questa importante designazione garantisce anche alcuni vantaggi economici, come privilegi fiscali e sostegno governativo. Il ripristino di Ara ambiguus viene raggiunto attraverso tre programmi gratuiti:

1. Il Programam di Reintroduzione degli Ara (Macaw Release Program o MRP)
2. Programma di riproduzione assistita (ARP)
3. Programma di sensibilizzazione della comunità

Risposta all'impatto locale del COVID-19

Ara Manzanillo sta usando il suo spirito innovativo per aiutare a mitigare gli impatti economici del COVID-19 a livello locale. Il progetto investe la metà del suo budget nella sensibilizzazione della comunità. Considerando gli effetti socioeconomici dell'emergenza sanitaria nella regione, è necessario un nuovo approccio di sensibilizzazione. Per cui, è nata l'iniziativa "Cibo per la Natura", per la donazione di alimenti per proteggere una specie minacciata. Tramite alleanze strategiche con un distributore alimentare nazionale e i produttori locali di alimenti biologici, un programma efficace per la distribuzione è stato istituito per le comunità locali vulnerabili dove Ara Manzanillo lavora.

PROGRAMMA DI LIBERAZIONE DEGLI ARA (MACAW RELEASE PROGRAM, MRP)

Durante i primi anni, 45 Ara ambiguus allevati in cattività, tra i 18 mesi e i 12 anni di età, sono stati trasferiti in una voliera della foresta pluviale tropicale e rilasciati gradualmente con successo in un habitat forestale costiero. Abbiamo confermato cinque Ara deceduti dopo i rilasci, mentre oltre 30 sono stati identificati mentre visitavano la zona di liberazione.

Attualmente, le attività del MRP includono la ricezione e la riabilitazione per la liberazione di Ara confiscati alla detenzione illegale, la fornitura di cibo supplementare ad alcuni degli Ara ora liberi, il recupero degli Ara in pericolo e il monitoraggio della salute e del comportamento degli uccelli.

L'obiettivo a lungo termine di Ara Manzanillo è che il gruppo reintrodotta recentemente entri in contatto con le popolazioni selvatiche residue di Ara ambiguus più vicine, situate nelle regioni settentrionali del Costa Rica e del Panama.

* In riferimento ai popoli Mesoamericani: una visione particolare del mondo o della comprensione dell'universo.

Sara E. Remmes, biologa per la conservazione degli uccelli

Creare e monitorare cassette nido per gli Ara ambiguus è un'esperienza estenuante e gratificante. In tutto il mio lavoro sul campo, non ho mai dovuto creare un nido per una specie che fosse paragonabile alle dimensioni di un bidone di oltre 200 litri. Ci sono così tanti dettagli necessari per garantire la sicurezza dei nidiacei e il successo del loro involo. Essendo una persona che adora la fisiologia aviaria, il fatto che la coppia riproduttiva debba tritare il legno con il becco per stimolare gli ormoni riproduttivi necessari per allevare con successo è affascinante.

Ogni fase del processo sembra sperimentale con un progetto così nuovo. C'è così tanto da imparare con questa specie, e non serve molto tempo trascorso all'Ara Manzanillo per rendersi conto di quanto ogni individuo di questa popolazione sia essenziale. Ogni bullone o pezzo di legno avvitato meticolosamente nel nido fa la differenza. Ci auguriamo inoltre di ottenere delle telecamere per il monitoraggio dei nidi per aiutare con la crescente riproduzione degli Ara. Una specie minacciata come l'Ara ambiguus merita tutto l'aiuto che può ottenere.

Didascalie

In alto: gli Ara selvatici volano in tandem nella foresta.

In basso a sinistra: i frutti di bosco vengono consumati con gusto.

In basso al centro e a destra: gli Ara si riuniscono in un nido artificiale.

PROGRAMMA DI RIPRODUZIONE ASSISTITA (ARP)

Per facilitare la riproduzione degli Ara liberati, abbiamo realizzato 20 nidi e li abbiamo installati a 25-35 metri di altezza in alberi autoctoni accuratamente selezionati e adatti per gli Ara ambiguus selvatici. Durante la stagione riproduttiva, che dura da sei a otto mesi, i nidi vengono monitorati da terra e arrampicandosi sugli alberi per ispezionarne l'interno. Dopo aver superato le sfide iniziali, i risultati di questo programma sono stati molto incoraggianti. Tra il 2016 e il 2019 più di 30 nidiacei hanno lasciato il nido e ora volano liberi, e nel 2020 altri 13 nidiacei stanno crescendo bene.

Il sostegno dei nidi ARP è l'aspetto più intenso e sfaccettato del progetto. Utilizziamo costantemente le conoscenze acquisite in ogni stagione per migliorare e adattare il design e il posizionamento dei nostri nidi per soddisfare al meglio le esigenze della specie. I dati di questa stagione saranno un'aggiunta inestimabile a ciò che i ricercatori conoscono sulla biologia riproduttiva dell'Ara ambiguus. Per la prima volta, con nove nidiacei che si sono involati con successo nel 2020, ci sono più Ara nati in natura che riprodotti in cattività e rilasciati. Il raggiungimento di questo obiettivo rappresenta una pietra miliare nell'assicurare la futura sopravvivenza degli Ara ambiguus nei Caraibi meridionali, un obiettivo che intendiamo continuare ad espandere negli anni a venire.

Al fine di promuovere altri progetti per aiutare gli Ara ambiguus in libertà a riprodursi con successo, Ara Manzanillo ha pubblicato il Manual de Construcción de Nidos para la Lapa Verde in spagnolo da utilizzare nei progetti per gli Ara in tutta l'America Latina, che può essere scaricato all'indirizzo <https://aramanzanillo.org/wp-content/uploads/2019/01/Manual-de-Construccion-de-nidos-para-la-Lapa-Verde.pdf>. (È in corso una versione aggiornata del manuale in lingua inglese.)

Duaro Mayorga, Manager

Sono un uomo indigeno del Bribri e la natura è stata la mia vita poiché il mio nome "Duaro" significa "Dio protettore degli animali" nella mia cultura nativa. Il nostro territorio Keköldi si trova lungo il percorso delle migrazioni transamericane dei falchi, e quando ho iniziato ad assistere i birdwatcher professionisti statunitensi e i biologi durante i conteggi di monitoraggio, questa attività è diventata

rapidamente la mia passione. Lavorare all'Ara Manzanillo, soprattutto nel Programma di Riproduzione Assistita (ARP) è la realizzazione di quella passione. Il modo migliore per conoscere un animale è osservare da vicino il suo processo di riproduzione. Gli Ara ambiguus sono uccelli incredibilmente intelligenti, e costruire e installare i loro nidi e monitorare ogni fase del loro processo di riproduzione è un'esperienza molto rivelatrice e soddisfacente.

L'ARP ha fatto molta strada da quando abbiamo iniziato cinque anni fa. Ricercando nidi di altre specie di Ara, abbiamo sperimentato diversi design, materiali e luoghi di installazione. Nel primo anno il nostro primo nidiaceo è sopravvissuto dai sette nidi che abbiamo creato.

Lo abbiamo chiamato Pewe, il richiamo del pappagallo che ha annunciato l'arrivo di Iriria, Madre Natura nella cosmovisione di Bribri. Pewe ha ormai quasi cinque anni ed è stato osservato ispezionare i nidi, quindi forse la prossima stagione troverà un compagno e avremo la prima seconda generazione, chiudendo il cerchio. Pewe sarà nato e si riprodurrà all'Ara Manzanillo ARP.

Didascalie

In alto: i nidiacei di Ara ambiguus attendono i loro genitori in un nido artificiale.

In basso: Duaro Mayorga penzola abilmente per controllare un nido artificiale.

PROGRAMMA DI DIVULGAZIONE

La sopravvivenza a lungo termine degli Ara ambiguus, come quella di altre specie, dipende dalla comprensione delle persone del loro valore biologico e sociale. Uno dei modi più efficaci per promuovere questo è attraverso l'ispirazione dei giovani, che poi condivideranno in futuro questa conoscenza con le loro famiglie e la comunità.

Nel 2012, il progetto ha avviato alcuni workshop in diverse scuole vicine. Eravamo principalmente concentrati sul programma di rilascio e sul monitoraggio del benessere dei nuovi Ara in libertà, quindi le attività educative erano sporadiche. Tuttavia, ci siamo presto resi conto che le reazioni entusiaste delle comunità locali agli Ara sarebbero diventate vitali per il successo a lungo termine del progetto.

Nel 2015 avevamo rilasciato 45 Ara ambiguus che si erano dispersi in un territorio molto più ampio. Gli uccelli volavano in aree dove Ara Manzanillo non era conosciuto, aumentando il rischio di comportamenti inappropriati e dannosi nei loro confronti. (Vedi Le avventure di Baloo, PsittaScene, Autunno 2014). Fortunatamente, con il sostegno del governo costaricano e di donatori privati, abbiamo assunto personale locale e ampliato il programma di sensibilizzazione in un'area geografica più ampia.

Tirza Morales, Coordinatore Sensibilizzazione

Da oltre 5 anni lavoro con ARA Manzanillo per promuovere la conservazione dell'Ara ambiguus nelle comunità locali. È stata un'esperienza stimolante e impegnativa. Organizzare attività in aree remote è un compito difficile. Per raggiungere alcuni villaggi devo percorrere due ore di macchina, poi un'ora in canoa fluviale a volte su acque bianche e poi un'altra mezz'ora a piedi, molte volte sotto piogge torrenziali. Le presentazioni devono essere adattate al pubblico locale specifico; a volte ci sono bambini di tutte le età, a volte anziani e talvolta giovani uomini che cercano di diventare guide naturalistiche dell'ecoturismo. Tutte le difficoltà svaniscono quando vedo come i bambini si divertono a conoscere un uccello così bello, quando gli anziani vedono le immagini degli Ara ambiguus e ricordano quanto siano sacri ed emblematici nella loro cosmologia, e come i giovani uomini si relazionano alla fauna selvatica e all'habitat della foresta pluviale.

Vengo davvero ispirata e motivata dal programma di sensibilizzazione quando vedo gli impatti gratificanti del programma. Abbiamo raggiunto migliaia di studenti con risultati eccezionali; una giovane ragazza è stata così profondamente ispirata che ha creato una presentazione sugli Ara ambiguus che ha vinto il concorso annuale alla fiera della scienza per la regione caraibica del Costa Rica. Alla fiera annuale dell'educazione sulla conservazione, i gruppi scolastici con cui ho lavorato hanno creato di loro iniziativa opere teatrali e murali sulla conservazione dell'Ara ambiguus. Il corso di ecoturismo del liceo tecnico regionale di Talamanca ora colloca gli studenti senior in stage di due mesi all'Ara Manzanillo. So davvero di aver fatto un buon lavoro perché ovunque io vada nel sud dei Caraibi del Costa Rica, tutti dicono: "ecco che arriva la signora Ara!"

Nonostante quest'anno, con il Covid-19, ci stiamo adattando alle nuove sfide di sensibilizzazione, il programma ora si estende nelle aree in cui è stata avvistata la crescente popolazione di Ara ambiguus, sia nelle comunità costiere che nei territori indigeni interni più alti. Ogni anno, più di 700 bambini partecipano ai nostri laboratori scolastici e oltre 200 bambini visitano il sito di rilascio di Ara Manzanillo per imparare in prima persona e osservare gli Ara che volano liberi a distanza ravvicinata. Promuovere la conservazione di questo uccello straordinario e accattivante è un investimento diretto per garantire il futuro di diversi animali selvatici minacciati nella regione della foresta pluviale di Talamanca.

Didascalia

I giovani locali mostrano con entusiasmo le loro opere d'arte sugli Ara in un laboratorio di sensibilizzazione.

Colonna Laterale

Per promuovere il sostegno alla conservazione di questi magnifici uccelli, un volontario di Ara Manzanillo ha pubblicato un divertente libro per bambini intitolato Pewe, disponibile su Amazon all'indirizzo:

<https://www.amazon.com/Pewe-Pay-Way-Miss-Buffie-Biddle/dp/198613248X>

IL PARROT TRUST DELLA NUOVA ZELANDA:

Per il sostegno della conservazione dei pappagalli più rari nel Pacifico meridionale

La regione del Pacifico meridionale comprende numerosi arcipelaghi e nazioni insulari che ospitano una vasta diversità di pappagalli che vivono in habitat dal sub-antartico al sub-tropico. Alcune di queste specie di pappagalli sono tra le più minacciate al mondo, in gran parte a causa dell'elevata vulnerabilità degli uccelli isolani ai predatori introdotti e alle specie competitive.

Poiché molte delle specie di pappagalli nel Pacifico meridionale condividono minacce simili, gli interventi di gestione che possono aiutare il recupero di una determinata specie su un'isola possono essere messi a punto per assistere un'altra specie su un'isola diversa. Nonostante sia in corso una condivisione di competenze tra le nazioni del Pacifico meridionale, a volte può essere difficile trovare finanziamenti iniziali per i progetti. Così, l'idea di formare il New Zealand Parrot Trust (NZPT) per concentrarsi sui pappagalli del Sud Pacifico iniziò a crescere.

NZPT è stato fondato da un gruppo di individui con un interesse comune nella conservazione dei pappagalli: Joe e Shelley Davenport, Steve Milpacher, Luis Ortiz-Catedral e James Gilardi. Affiliato del World Parrot Trust e formalmente istituito nel 2018, il NZPT mira a "promuovere strategie di conservazione per pappagalli sviluppate dalla Nuova Zelanda e aiutare a far avanzare l'implementazione di queste strategie ad altre specie di pappagalli minacciate nella regione del Pacifico meridionale".

Nel suo primo anno, NZPT ha sostenuto tre progetti di conservazione di punta concentrandosi su Kākāpō (*Strigops habroptila*), Kea (*Nestor notabilis*) e il Parrocchetto della Tasmania (*Cyanoramphus cookii*). Questi progetti sono stati identificati come priorità per avviare il New Zealand Parrot Trust e nei prossimi anni la portata e la gamma geografica dei progetti saranno ampliate.

FOCUS DEL PROGRAMMA NZPT:

Comprendere i movimenti dei Kākāpō

Dipartimento di Conservazione

I Kākāpō sono pappagalli notevoli; essendo notturni, incapaci di volare e riproducendosi nei lek, rappresentano una specie davvero unica. Vengono gestiti intensamente, e con l'aumentare del loro numero sono necessarie maggiori informazioni sui loro requisiti di habitat per rilasciarli nel numero giusto nelle isole gestite per la loro conservazione.

Il New Zealand Parrot Trust ha assistito il Dipartimento di Conservazione della Nuova Zelanda con l'acquisto di unità GPS per registrare i dati geografici e dei movimenti di un certo numero di Kākāpō. Con le informazioni raccolte, sarà possibile affinare le conoscenze dei ricercatori sulle esigenze di habitat di maschi, femmine e giovani, per pianificare meglio i rilasci futuri.

KĀKĀPŌ

(*Strigops habroptila*)

Classificazione IUCN / CITES:

Criticamente minacciato / Appendice I

Popolazione Selvatica:

209 (Agosto 2020)

Areale:

Anchor, Little Barrier e Codfish Islands, Nuova Zelanda

Storia e Minacce:

Un tempo i Kākāpō venivano osservati nella maggior parte delle isole del nord, del sud e di Stewart della Nuova Zelanda. La loro popolazione è fortemente diminuita, e nel 1976 era ridotta a 18 uccelli maschi nel Fiordland. Nel 1977, una popolazione in rapida diminuzione di circa 150 esemplari fu scoperta sull'isola di Stewart. Intensi sforzi di conservazione hanno riportato i numeri a oltre 200. Le minacce attuali per la sua popolazione includono un basso tasso di riproduzione/fertilità, predatori introdotti e malattie.

Ecologia e comportamento:

Il Kākāpō è un abitante notturno terrestre del substrato forestale e della bassa macchia, dal livello del mare a 1.200 m. Si nutre di germogli di foglie, radici, frutti, foglie di felce, muschi, funghi e semi. La sua alimentazione viene anche integrata con frutti secchi di rimu, noci verdi, piccole pigne e un pellet commerciale concentrato.

FOCUS DEL PROGRAMMA NZPT:

Rilevazione Rapida del Piombo nei Kea Selvatici

Kea Conservation Trust

I Kea sono tra gli uccelli più intelligenti e curiosi del mondo. Sfortunatamente, il loro comportamento esplorativo li mette a rischio di ingerire piombo e altri metalli che fanno parte di strutture umane, a volte con conseguenze letali.

La diagnosi rapida dell'ingestione di piombo è fondamentale per fornire le cure e riabilitare i Kea colpiti. Il New Zealand Parrot Trust ha fornito supporto per l'acquisto di kit di rilevamento del piombo per testare oltre 100 Kea selvatici. Con le analisi in corso, i Kea affetti saranno presto riabilitati in natura.

KEA (*Nestor notabilis*)

Classificazione IUCN / CITES:

Minacciato/Appendice II

Popolazione selvatica:

6.000

Areale:

Aree montuose dell'Isola del Sud, Nuova Zelanda, da Fiordland verso nord fino alle province di Nelson e Marlborough.

Storia e minacce:

I Kea sono minacciati dalla predazione da parte di mammiferi introdotti come ermellini, gatti e opossum dalla coda a spazzola. Altre specie e le tecniche agricole potrebbero esaurire le loro fonti di cibo. Dati recenti indicano che recentemente i Kea hanno subito un sostanziale calo demografico: i sondaggi nel Nelson Lakes National Park nel 2011 hanno mostrato un calo dell'80% in 13 anni.

Ecologia e comportamento:

I Kea sono confinati nella foresta nativa in ripide valli laterali da 600 a 3.000 m, ma si trovano anche vicino agli insediamenti umani. Si nutrono di frutti di Podocarpus, semi, nettare e larve di insetti. Sono attivi al mattino presto e nel tardo pomeriggio, e la sera si cimentano in rumorose acrobazie prima di pernottare. Gruppi di maschi curiosi si aggirano nei campeggi e nei parcheggi.

FOCUS DEL PROGRAMMA NZPT:

Conservazione dei Parrocchetti della Tasmania sull'isola di Norfolk

Massey University

Il Parrocchetto della Tasmania o di Norfolk Island è un parente stretto del Kakariki della Nuova Zelanda, un uccello da gabbia popolare in tutto il mondo. L'unica popolazione al mondo di Parrocchetti della Tasmania è limitata a un residuo di foresta intensamente gestito sull'isola di Norfolk. Il New Zealand Parrot Trust ha sostenuto la ricerca in corso sull'uso dell'habitat e sulla produttività dei nidi della specie per assistere il personale del Parco Nazionale dell'Isola di Norfolk nello sviluppo di una strategia di traslocazione in un sito privo di predatori per questa specie. Il sostegno del NZPT aiuta il personale del progetto a mappare la posizione dei nidi attivi e a identificare il ripristino e il controllo necessario delle specie invasive. Il personale del Norfolk Island National Park ha lavorato incessantemente per proteggere i Parrocchetti della Tasmania dai predatori introdotti e, di conseguenza, la popolazione è ora stabile e si può iniziare la pianificazione per il rilascio in nuove aree.

PARROCCHETTO DELLA TASMANIA

(Cyanoramphus cookii)

Classificazione IUCN / CITES:

Quasi minacciato / Appendice I (come sottospecie di Cyanoramphus. Novaezelandiae)

Popolazione selvatica:

350-400

Areale:

Isola di Norfolk (Australia)

Storia e Minacce:

Il parrocchetto della Tasmania (Cyanoramphus cookii o C. novaezelandiae cookii secondo alcune autorità) è endemico dell'isola di Norfolk. Un tempo comune su tutta l'isola, ora è sparso in frammenti di foresta nel Parco Nazionale dell'isola di Norfolk. Nel 1994, la popolazione di circa 190 coppie si era ridotta a solo quattro femmine riproduttrici e circa 30 maschi. Dopo un ciclo di interventi concentrati, la popolazione è cresciuta fino a quasi 300 uccelli, ma poi è diminuita, è aumentata e poi è diminuita di nuovo. Le minacce hanno incluso la rimozione passata delle foreste, l'invasione di piante non autoctone, la perdita di siti di nidificazione ad altri uccelli e le api mellifere, guasti ai nidi da parte di predatori invasivi e problemi di riproduzione.

Ecologia e comportamento:

Confinato nel Parco Nazionale dell'isola di Norfolk e nelle aree boschive e nei frutteti adiacenti, raccoglie una varietà di frutti, germogli, fiori e semi di arbusti. Si nutrono anche di olive introdotte (Olea africana).

Una nuova ricerca apre la strada alla protezione dei pappagalli Cenerini nelle foreste della Bassa Guinea nell'Africa occidentale

Publicato originariamente nella newsletter del Critical Ecosystem Partnership Fund, Agosto 2020

Le vite dei pappagalli Cenerini si sono intrecciate a lungo con quelle dell'uomo. Questi uccelli unici sono popolari come animali domestici in tutto il mondo e hanno un significato speciale in molte culture africane. Tuttavia, i Cenerini stanno ora affrontando il collasso della popolazione, guidato dalla cattura per il commercio di animali domestici e dalla perdita di habitat.

Fortunatamente, una nuova ricerca condotta dal WPT e da associazioni partner ha evidenziato le opportunità per aumentare gli sforzi di conservazione per questi uccelli iconici e per il loro habitat forestale.

I pappagalli Cenerini sono immediatamente riconoscibili. Le loro piume grigie leggermente smerlate sono illuminate da una sorprendente coda cremisi e il loro becco adunco, modellato per rompere i semi in modo efficiente, è inconfondibilmente da "pappagallo". I pappagalli Cenerini sono molto socievoli e impiegano diversi anni per raggiungere la maturità, caratteristiche che li rendono vulnerabili allo sfruttamento eccessivo.

Secondo i dati ufficiali CITES (Convenzione sul Commercio Internazionale delle Specie di Flora e Fauna Selvatiche Minacciate di Estinzione), oltre 1,2 milioni di Cenerini selvatici sono entrati nel commercio internazionale negli ultimi quattro decenni. Nel 2016, sono stati classificati in via di estinzione nella Lista rossa IUCN delle specie minacciate.

"Un tempo i pappagalli Cenerini erano diffusi nelle foreste costiere della Bassa Guinea nell'Africa occidentale, inclusi molti siti in Nigeria, e avevano un significato culturale ed economico per molte delle comunità", spiega Ifeanyi Ezenwa, responsabile del programma sul campo per il World Parrot Trust e docente presso l'Università della Nigeria Nsukka. Oggi, le popolazioni di Cenerini sono frammentate ma il loro stato in molti siti, comprese diverse aree chiave di biodiversità (KBA), è poco conosciuto.

Didascalia

I pappagalli Cenerini sono molto socievoli, si radunano in stormi per nutrirsi e posarsi. © Rowan Martin

In alcune zone, le penne ed altre parti del corpo vengono usate per riti tradizionali. © Rowan Martin

"Non è solo il commercio a rappresentare una minaccia, ma anche l'espansione dell'agricoltura nelle ultime roccaforti della specie."

"La vista di grandi stormi appollaiati è ora purtroppo un evento raro", dice Ezenwa. "Sapevamo che le catture hanno determinato il declino, ma non sapevamo quali siti sono più importanti, le rotte commerciali coinvolte, o cosa sta realmente guidando le catture per il commercio". Queste informazioni, tuttavia, sono vitali per lo sviluppo a livello locale di interventi appropriati per salvaguardare le popolazioni selvatiche rimanenti.

Dal 2018, un progetto coordinato dal World Parrot Trust con più partner locali ha condotto indagini sul campo in oltre 20 siti nel sud della Nigeria.

I siti includono diversi KBA e parchi nazionali riconosciuti, nonché zone al di fuori delle aree formalmente protette e alcune piantagioni commerciali. Le indagini sui transetti per generare dati diretti sull'abbondanza sono state utilizzate insieme a interviste con le comunità locali per comprendere la percezione delle tendenze della popolazione e le dimensioni socioeconomiche della cattura e del commercio.

Questo approccio è stato attentamente progettato per coinvolgere le comunità in una conversazione sul futuro dei pappagalli Cenerini e per creare una rete di campioni della comunità. Grazie alla collaborazione con il progetto Nigerian Bird Atlas e l'AP Leventis Ornithological Research Institute, è stato anche possibile generare dati aggiuntivi per costruire un quadro completo dello stato della specie in tutto il paese.

I risultati preliminari del progetto dipingono un quadro misto della situazione del pappagallo Cenerino. Molte comunità hanno segnalato un notevole declino negli ultimi anni, nonché un'attività di catture in corso, spesso da parte di bracconieri itineranti, a volte provenienti da paesi vicini.

Tuttavia, ci sono diversi siti in cui le popolazioni sembrano essere resistenti e non si verificano più catture, in alcuni casi a seguito degli sforzi di sensibilizzazione dei gruppi di conservazione. Ancora più importante, sono state identificate molteplici opportunità per sostenere le comunità nella protezione delle risorse chiave, inclusi i siti di nidificazione e di pernottamento.

Un'altra componente del progetto ha coinvolto l'analisi dei mercati in tutto il paese per la vendita di pappagalli vivi e delle parti di pappagalli per usi religiosi. Il commercio in entrambi gli aspetti è risultato diffuso e in molti casi mancava la consapevolezza che questa pratica fosse dannosa per le popolazioni selvatiche e illegale secondo le leggi nazionali.

Didascalia

Un'immagine rara di uno stormo di pappagalli Cenerini mentre raggiungono un sito di pernottamento. © Rowan Martin

Citazione

"La vista di grandi stormi in sosta è ora purtroppo un evento raro.

"Questo evidenzia un'opportunità per creare consapevolezza tra commercianti e consumatori", afferma Ezenwa, che ha anche sottolineato questo punto in un articolo sulla rivista Oryx (Opportunities to boost protection of the grey parrot in Nigeria, Oryx aprile 2019, 53,2).

In un certo numero di casi, sono stati identificati collegamenti con il commercio internazionale, con i pappagalli spesso provenienti dal Camerun ed esportati in altri paesi del Nord Africa e del Medio Oriente.

"Ora dobbiamo basarci su questi risultati, per sviluppare interventi significativi per salvaguardare le specie nelle foreste della Guinea inferiore", afferma il Dr. Rowan Martin, direttore del programma WPT per la conservazione in Africa.

"Non è solo il commercio a rappresentare una minaccia, ma l'espansione dell'agricoltura nelle ultime roccaforti della specie. La Nigeria è stata un leader nell'assicurare protezioni internazionali vitali per i pappagalli Cenerini e sta ancora guidando con queste iniziative ", aggiunge.

Inoltre, un seminario che riunirà i molteplici partner del progetto e le parti interessate nella conservazione dei pappagalli Cenerini si terrà quando le restrizioni di viaggio dovute alla pandemia COVID-19 saranno revocate.

Il finanziamento per questo progetto è stato fornito dal Critical Ecosystem Partnership Fund (Guinean Forests of West Africa Biodiversity Hotspot), Minnesota Zoo, World Animal Protection e World Parrot Trust.

Faccia a faccia con...

Ifeanyi Ezenwa

Il mio nome è Ifeanyi Ezenwa. Vengo dalla Nigeria e sono indigeno dello Stato di Anambra. Sono docente presso il Dipartimento di Zoologia e Biologia Ambientale, Università della Nigeria Nsukka Enugu State, Nigeria. Sono stato assunto dall'istituto nel Febbraio 2018. Sono 3 anni che collaboro con gli interventi di conservazione del World Parrot Trust.

Come ti sei interessato alla conservazione dei pappagalli?

Spesso provo piacere nelle situazioni difficili, ma fino ad oggi la conservazione dei pappagalli mi ha entusiasmato di più. La mia ricerca sul campo per la conservazione dei pappagalli è iniziata nel 2017 dopo che alcuni miei amici, Benneth Obitte e Iroro Tanshi, mi hanno proposto l'idea. Successivamente sono stato guidato dal Dr. Rowan Martin. Da allora il mio interesse è andato crescendo considerando l'obiettivo comune che condividiamo (nella conservazione della natura) e gli sforzi per offrire la speranza di sopravvivenza a queste inestimabili e affascinanti creature alate.

Cosa ha rivelato la tua ricerca sulla situazione dei pappagalli Cenerini in Nigeria?

La mia ricerca mi ha fornito informazioni sulle tendenze stagionali dei movimenti dei pappagalli Cenerini attraverso i diversi paesaggi nella parte nigeriana della zona delle foreste della Bassa Guinea. Ha identificato fattori, tra cui la scarsa applicazione delle leggi, la scarsa consapevolezza

dello stato di conservazione del pappagallo Cenerino, problemi di sicurezza soprattutto nelle aree del delta del Niger, l'emarginazione di alcune comunità all'interno dell'hotspot di biodiversità del paese e un alto tasso di deforestazione che guida negativamente l'abbondanza degli uccelli. Inoltre, le mie interviste con i commercianti di animali selvatici e delle loro parti basati sulle credenze hanno rivelato che queste attività economiche violano la disposizione della normativa CITES sulle specie in I Appendice.

Quali sono le sfide che tu e i pappagalli dovete affrontare in Nigeria, e quali sono le soluzioni?

Le sfide consistono nella cattura e nel disturbo dell'habitat, che comporta la deforestazione delle foreste interne e costiere. Quest'attività non è stata regolamentata, soprattutto nelle aree non protette. Come per il disturbo dell'habitat, le attività che comportano la cattura di pappagalli Cenerini sono state segnalate più volte nell'entroterra e nelle aree forestali costiere.

Le soluzioni a queste sfide includono:

1. Adottare pratiche di gestione forestale sostenibili che bilanciano le esigenze dell'ambiente, della fauna selvatica e della comunità forestale.
2. Applicazione delle leggi nazionali varate in Nigeria che proteggono dallo sfruttamento insostenibile della fauna selvatica.
3. Una corretta sensibilizzazione delle comunità che vivono all'interno dell'area di distribuzione del pappagallo Cenerino sullo stato di conservazione aiuterebbe a ridurre la cattura di questi uccelli. Anche l'implementazione di un approccio di base alla conservazione delle risorse della fauna selvatica è molto essenziale per le comunità.
4. Sforzi come questi li scoraggeranno dallo sfruttamento insostenibile delle risorse forestali per soddisfare i loro bisogni fondamentali.

Cosa deve succedere per implementare queste soluzioni?

Fino a quando il governo non sarà sincero sul valore attribuito alla fauna selvatica, la conservazione dei pappagalli Cenerini potrebbe essere difficile da ottenere in Nigeria. Per ottenerla si dovrebbero soddisfare le esigenze di coloro che vivono nelle aree rurali insieme a un'adeguata sensibilizzazione sulle implicazioni di conservazione delle attività umane non sostenibili e l'applicazione dell'Endangered Species Act, che è in vigore per proteggere dalle minacce alle popolazioni di diverse specie minacciate.

Didascalia

Sinistra e destra: Ifeanyi Ezenwa al lavoro. © Rowan Martin

Puoi raccontarci una storia interessante sul tuo lavoro sul campo?

Le mie giornate sul campo erano piene di attività che in alcuni casi duravano fino a tarda notte, come il giorno in cui ho visitavo una comunità chiamata Mkpot. Mkpot è uno dei miei siti sul campo situato nel cuore della divisione di Oban Cross River National Park (CRNP), a circa 30 km dalla strada di confine che porta al Camerun dalla città di Oban.

Mi sono svegliato il 24/08/2019 super eccitato considerando le mie attività per la giornata, in particolare la mia proposta di visita a Mkpot. Nella mia squadra c'erano un ranger del CRNP, un assistente locale e uno studente volontario. Tutti, tranne l'assistente di campo locale, non avevano mai visitato Mkpot. Alle 6:30 del mattino eravamo sul campo a osservare i pappagalli Cenerini e altri uccelli e l'ambiente in cui vivevano. È interessante notare che quella mattina avevo già visto due *Poicephalus guilielmi*. Considerando la ricchezza della diversità di uccelli frugivori che avevo già osservato durante il sondaggio, sono stato molto felice di spostarmi a Mkpot che è un'area meno disturbata. Abbiamo terminato l'indagine sulla popolazione e sull'habitat entro le 13:00.

Arrivati al nostro campeggio, ci siamo rinfrescati in fretta, abbiamo imballato le nostre attrezzature, e alle 13:50 abbiamo iniziato il viaggio per Mpkot con il ranger, uno studente laureato ed io. Ho deciso di licenziare l'assistente locale per il suo disinteresse nelle attività di indagine.

Il viaggio fino a Mpkot è stato la distanza più lunga che ho mai percorso sul campo. All'inizio il sentiero era relativamente pianeggiante e largo, ma man mano che avanzavamo il sentiero si restringeva e diventava difficile da percorrere. Alle 18:00 eravamo molto ottimisti sul fatto che Mpkot fosse vicino, ma non sapevamo che il viaggio avrebbe comunque richiesto più di due ore di trekking! Abbiamo incontrato diverse persone per strada, e due di loro hanno risposto positivamente ma le loro espressioni ci hanno mostrato che la destinazione non era ancora vicina. Abbiamo anche dovuto guadare tre torrenti che sarebbero stati molto difficili da attraversare durante i forti acquazzoni.

Alle 20:26 potevamo sentire voci e musica. Il nostro gruppo, molto esausto, si è avvicinato alla sorgente sonora attraverso lo stretto sentiero con l'aiuto delle nostre torce portatili. Finalmente eravamo arrivati a Mpkot! Siamo stati molto sollevati di essere lì. In breve siamo stati intercettati da alcuni ragazzi che facevano il bagno vicino al ruscello, ci siamo presentati e abbiamo chiesto la strada per la casa del signor Matthew. Il signor Matthew è un dirigente scolastico dell'unica scuola della comunità. Dopo essere arrivati a casa sua, ci ha fornito un delle banane che abbiamo mangiato avidamente. Poi è stato il momento di dirigersi verso la casa del capo, dove sono stati convocati i suoi capi. Abbiamo spiegato lo scopo della nostra visita e poi siamo stati scusati per un po' in modo che potessero discutere di ciò che ci avrebbero chiesto. Ci hanno chiesto di pagare duemila Naira per il permesso di entrare nella foresta per il rilevamento. Quella notte mi fu anche assegnata una guardia locale e rimasi a casa del capo. Una giornata di attività sul campo ideale.

In che modo la recente epidemia di COVID-19 ha influenzato il tuo lavoro?

L'epidemia di COVID-19 ha bloccato le mie attività sul campo. Gli sforzi per organizzare un seminario che riunirà diverse parti interessate che migliorerebbero la conservazione dei pappagalli Cenerini sono sospesi a causa delle restrizioni sugli spostamenti sia locali che internazionali.

Come fai a rimanere ottimista?

La mia passione per lo studio della natura (la biodiversità in particolare) mi ha spesso mantenuto ottimista. Inoltre, è di grande interesse per me rendere disponibili i dati per rispondere a domande pertinenti che azzereranno o minimizzeranno in altro modo le minacce per le popolazioni di pappagalli Cenerini in Nigeria e per gli uccelli in generale.

Il WPT desidera ringraziare BirdLife International, Critical Ecosystem Partnership Fund, Minnesota Zoo e World Animal Protection per il sostegno per questo lavoro.

Didascalia

L'attrezzatura da arrampicata è fissata a un albero in preparazione per il controllo del nido. © Rowan Martin

MEGASTORMO DI ONDULATI

La vista di migliaia di pappagalli che saettano e volteggiano all'unisono nel cielo è straordinaria. Questi uccelli sono coinvolti in un fenomeno nel quale socializzano, si corteggiano, trovano cibo e acqua e confondono i predatori in cerca di un pasto. La ricerca presso l'Università del Queensland ha chiarito un mistero di lunga data su questo tipo di comportamento di stormo: il motivo per cui non si scontrano mai durante il volo è che virano sempre a destra.

Territorio del Nord, Australia. Foto © Paul Williams, Iron Ammonite Photography

I PIEDI DEI TUOI AMICI ALATI

Ogni volta che il tuo uccello non sta volando userà i suoi piedi. È quindi fondamentale mantenerli attivi e in salute.

Louise Caddy, responsabile dei pappagalli al Paradise Park, Inghilterra (sede del World Parrot Trust), fornisce consigli su come fornire le migliori cure ai piedi dei vostri pappagalli.

Quando guardate la parte inferiore di un piede sano, dovrete essere in grado di vedere i singoli cuscinetti chiaramente definiti. I cuscinetti dovrebbero avere squame visibili e distinte senza pelle dura, crepe profonde o fessure, e il pappagallo dovrebbe essere in grado di afferrare facilmente con tutte le dita dei piedi.

I pappagalli in sovrappeso sono più inclini a problemi ai piedi causati da una maggiore pressione. Se i piedi del tuo pappagallo sono doloranti, a volte compenserà usando il becco per spostarsi nella gabbia.

I problemi ai piedi possono anche essere causati da trespoli lisci e dello stesso diametro che non esercitano i piedi e le dita. Un tipico esempio è il posatoio liscio di legno. Posarsi costantemente su questo tipo di trespolo provocherà stress su aree specifiche del piede, causando infine le piaghe da appoggio.

Didascalia

Questa immagine mostra l'appiattimento e l'inizio dell'usura al centro del piede, e un'usura completa delle squame alla base delle dita dei piedi. Foto © Paradise Park

Le piaghe da appoggio sono generalmente classificate da 1 a 5. Grado 1 significa che la pelle sul fondo del piede è liscia e indurita. Il grado 5 è una condizione grave in cui il piede è diventato gonfio e infetto e richiede una visita veterinaria. Questa condizione può causare problemi ai tendini e ai legamenti degli uccelli.

Inoltre, è importante monitorare le unghie dei vostri pappagalli, poiché molti di loro necessitano un regolare taglio delle unghie. Per verificare se sono della giusta lunghezza, posizionate il pappagallo su una superficie piana come un tavolo. Quando il piede è disteso sul tavolo, la punta dell'unghia dovrebbe toccare appena la superficie senza sollevare il dito.

Fornire i migliori posatoi

Una delle cose più importanti che potete fare è fornire i migliori posatoi possibili. Una gabbia di buona qualità può facilmente costare diverse centinaia di euro ma molte sono ancora dotate di trespoli inadeguati. Esistono diversi tipi di posatoi in vendita, che vanno dalla plastica alla corda. Una scelta popolare sono quelli realizzati con sabbia e cemento che hanno una finitura "ruvida e granulosa", ma sono troppo abrasivi per le zampe dei vostri pappagalli. Non utilizzate mai trespoli in plastica o metallo, poiché sono troppo rigidi per le zampe dei vostri pappagalli.

Nella mia esperienza, non c'è niente di meglio che creare i propri trespoli in legno. Non solo costeranno molto meno di quelli in vendita, ma possono anche essere adattati a qualsiasi dimensione di gabbia. L'uso di rami naturali riduce il carico di pressione sulla stessa area del piede. Ciò consente ai piedi e alle dita di essere costantemente allungati e esercitati come succedrebbe in natura, riducendo la possibilità di problemi ai piedi.

Di gran lunga, il più grande vantaggio dei posatoi naturali è che avranno diametri e forme diverse, in questo modo forniranno continuamente una forma di esercizio ai piedi.

Per determinare il diametro ideale di un trespolo che permetterà al vostro pappagallo di posarsi comodamente, dovete guardare i suoi piedi. Come guida, il piede del vostro pappagallo dovrebbe circondare il trespolo solo a metà e le dita dei piedi non dovrebbero incontrarsi. Se lo fanno, significa che il posatoio è troppo piccolo, rendendo il pappagallo instabile con la preferenza ad aggrapparsi piuttosto che ad appollaiarsi comodamente.

In conclusione, mantenere sani i piedi del vostro pappagallo è facile con frequenti introduzioni di nuovi posatoi naturali e di arricchimenti per farli esercitare, e frequenti esami e cura delle unghie dei piedi sono azioni che nel complesso aiuteranno a rendere il vostro pappagallo più felice e in forma.

Didascalia

I rami sicuri per gli uccelli includono: pero, melo, faggio, sicomoro, biancospino, quercia, frassino, pioppo, salice, olmo, Buddleia o vite. Tutto dovrebbe essere non spruzzato, privo di linfa e senza aghi o spine. Usate l'estratto di semi di pompelmo (GSE) o l'aceto per pulire. Sterilizzare a caldo in un forno a 250 ° F per un'ora o asciugare al sole caldo (i raggi UV aiuteranno a sterilizzare). Foto © Paradise Park

Questo articolo è stato originariamente pubblicato su The Wildlife Professional, un vantaggio esclusivo per i membri di The Wildlife Society. Ristampato con autorizzazione.

AMATI FINO ... ALL'ESTINZIONE?

Studiando i pappagalli selvatici un biologo scopre che la loro bellezza li mette a rischio di estinzione.

Di Christine R. Dahlin, PhD

Christine Renee Dahlin, PhD è un professore associato nel dipartimento di biologia dell'Università di Pittsburgh a Johnstown.

NON AVEVO DECISO DI IMPEGNARMI NELLA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA SELVATICA.
NON AVEVO DECISO DI COMBATTERE GLI SCORPIONI O DI ESSERE ARRESTATO DAI MILITARI IN NICARAGUA.

Ho iniziato il mio programma di dottorato con l'intenzione di scoprire come i pappagalli selvatici, noti per le loro straordinarie capacità di mimetismo in cattività, comunicano tra loro in natura. Tuttavia, lo studio di questi pappagalli mi ha aperto gli occhi sulle minacce che devono affrontare, e mi sono resa conto che come scienziato avevo raccolto conoscenze che potevano aiutare le persone a considerarli qualcosa di più di semplici animali domestici in gabbia.

Nel 2008 mi sono recata in Costa Rica per studiare l'Amazona auropalliata, un vivace pappagallo verde di medie dimensioni con una macchia brillante del colore del sole sul collo. Questo pappagallo si trova dal Messico al Costa Rica nord-occidentale e vive nelle foreste tropicali secche e nelle mangrovie delle paludi.

Ero stata affascinata dalla ricerca sul comportamento vocale di questi uccelli. Avevano dialetti. Proprio come le lingue umane, il loro intero repertorio vocale si cambiava ai confini del loro areale. Le coppie cantavano insieme in duetti nei loro territori. I ricercatori non sapevano né perché né come.

Volevo espandere la nostra conoscenza di come questo pappagallo comunica in modo così complesso. Come studente di laurea presso il Wright Lab della New Mexico State University, ho iniziato a lavorare sul campo trasferendomi nei siti storici di sosta dei pappagalli in Costa Rica che le coppie utilizzavano da quando il nostro professore, Tim Wright, ha iniziato a studiare gli uccelli negli anni '90.

Disascalie

A sinistra: Questi nidiacei sono stati confiscati ai bracconieri nel 2017 a Guanacaste, in Costa Rica.

Foto © D. Felipe Chavarria, Área de Conservación Guanacaste

A destra: il grande foro in questa palma di coyol è stato causato dalla lama di un bracconiere. I coyol sono uno degli alberi preferiti in cui nidificano Gli Amazona auropalliata, ma il legno tenero è di facile accesso per i bracconieri.

Foto © Christine Dahlin

Catturati per il commercio degli animali da compagnia

Gli Amazona auropalliata formano legami di coppia a lungo termine e nidificano in grandi alberi maturi o palme morte nelle foreste aride e nei ranch di bestiame. Dal momento che partono la mattina presto foraggiare, le mie giornate consistevano nell'osservare il loro comportamento e registrare i loro richiami molto presto la mattina e nel tardo pomeriggio, il resto del tempo lo trascorrevi analizzando i dati o facendo un sonnellino.

La stragrande maggioranza dei nidi che i miei compagni di laboratorio ed io abbiamo trovato e tentato di studiare non sono riusciti a produrre prole. Era chiaro il motivo. Quando mi sono innamorata di questi pappagalli, ho imparato rapidamente che avevo dei forti rivali: persone che desideravano averli come animali domestici. La maggior parte dei fallimenti dei nidi che abbiamo osservato si sono verificati perché i nidiacei sono stati catturati dai bracconieri per il commercio di animali domestici. Molti sono stati presi così giovani che le loro probabilità di sopravvivenza erano scarse.

Come molti pappagalli, gli Amazona auropalliata sono animali domestici attraenti. Hanno una lunga durata di vita, fino a 66 anni, con una media di oltre 19 anni in cattività (Young et al. 2011). Il loro comportamento sociale e coinvolgente conquista le persone. Le loro capacità di imitazione vocale li stupiscono.

Quando ho iniziato a osservare gli effetti del bracconaggio sugli Amazona non avevo idea di quanto fosse stabile la popolazione. Non conoscevo la biologia riproduttiva di base. Non avevo idea di quali misure di conservazione dovremmo prendere. Fortunatamente, il nostro laboratorio ha avuto una collaborazione di successo con Róger Blanco, il coordinatore delle indagini presso l'Área de Conservación Guanacaste.

Con il suo aiuto, abbiamo sviluppato il nostro primo intervento di conservazione: un programma educativo iniziato con il sostegno finanziario del World Parrot Trust. In tre anni, il mio compagno di laboratorio Alejandro Salinas-Melgoza ed io, abbiamo portato il programma a quattro scuole elementari locali. (Sviluppare il programma educativo, dipingere murali e completare le stagioni sul campo contemporaneamente è un ottimo modo per imparare a gestire bene il tempo!)

Il programma comprendeva vari componenti. I membri dello staff di Guanacaste hanno insegnato sulla conservazione e la biologia dei pappagalli. Gli studenti potevano "adottare" i nidi. I viaggi sul

campo li portarono a vedere i pappagalli in natura. Una componente artistica comprendeva murales o musica. Oggi, la componente educativa dello staff di Guanacaste continua ancora.

Ritorno alle basi

La chiave di qualsiasi piano di conservazione è una conoscenza di base della biologia di una specie, ed era lì che il nostro gruppo di biologi aveva delle difficoltà. L'obiettivo principale della ricerca del nostro laboratorio sono sempre state le affascinanti capacità linguistiche del pappagallo, non la biologia della sua popolazione. Un'attenta ricerca tra vecchi testi di studio, così come di alcuni nuovi lavori, ha colmato le lacune chiave (Dahlin et al.2018).

Abbiamo scoperto che alcuni aspetti della biologia dei pappagalli sono promettenti. Quando si tratta di dove si riproducono, gli Amazona auropalliata sono piuttosto flessibili. Nidificatori di cavità, il più delle volte scelgono palme morte conosciute come coyol, che formano facilmente cavità grandi e asciutte. Usano molto cinque specie di alberi, ma sono state registrate in 21 specie diverse. Di conseguenza, quando guardiamo alla disponibilità dell'habitat, fintanto che nel paesaggio rimane un numero sufficiente di alberi maturi, è improbabile che gli Amazona auropalliata debbano affrontare la scarsità di cavità.

Il mio studio ha rivelato un alto tasso di fallimento del nido. Tra il 1999 e il 2008, l'89% dei nidi ha fallito, con il 68% dei fallimenti attribuibili al bracconaggio.

Didascalie

Figura 1: siti di sosta rilevati in Costa Rica e Nicaragua. La dimensione di ogni punto indica il numero generale di uccelli esaminati.

Figura 2: il confronto delle dimensioni dei siti di sosta in Costa Rica (2005 e 2016) indica che gli Amazona auropalliata sono diminuiti del 54% dal 2005.

Fonte: Wright et al. 2018.

Sfortunatamente, le palme morte in cui i pappagalli preferiscono nidificare vengono prontamente sfruttate dai bracconieri. Una volta attaccati da un machete, i nidi vengono distrutti e sono inutilizzabili per futuri tentativi di nidificazione.

Minacciati

I dati sulla dimensione della popolazione dei pappagalli non sono diventati una priorità fino al 2016, quando ci siamo resi conto che le popolazioni erano gravemente minacciate. Fortunatamente, avevamo dei vecchi dati sulla dimensione della popolazione che Tim Wright raccolse a partire dal 1994, mentre esaminava i dialetti dei pappagalli in Costa Rica.

Nel 2016, abbiamo collaborato con due organizzazioni impegnate nella conservazione dei pappagalli, l'Ara Project (ora noto come Macaw Recovery Network) e il World Parrot Trust, per condurre un'indagine più ampia. La collaborazione con il biologo nicaraguense Martin Lezama ci ha permesso di espanderci in Nicaragua e di incorporare i suoi precedenti dati di indagine.

Abbiamo condotto i nostri sondaggi individuando i siti storici di sosta e conducendo il conteggio dei pappagalli quando partivano la mattina o tornavano la sera. Abbiamo anche esaminato alcuni nuovi siti di sosta ed altri che si erano spostati.

Nell'estate del 2016, abbiamo esaminato 25 siti in Costa Rica e 19 siti in Nicaragua, con solo pochi incidenti sul campo a tenerci all'erta. Due biologi di Macaw Recovery Network, due del Wright Lab e due del mio laboratorio dell'Università di Pittsburgh a Johnstown, hanno unito le forze.

Nel prossimo numero: Falene e mitragliatrici: i quattro biologi si incontrano a Tivives, in Costa Rica, per iniziare le indagini sulle popolazioni selvatiche di Amazona auropalliata, ma non senza imbattersi in dei guai.

Didascalia

Christine Dahlin replica il richiamo dei pappagalli per gli studenti delle scuole elementari durante il primo programma educativo nel 2006. Gli studenti provenivano da Escuela Irigiray nella provincia di Guanacaste, in Costa Rica. Foto © Christine Dahlin

PSITTANEWS

Localizzare un Kākāpō? Il prezioso pappagallo della Nuova Zelanda sotto l'occhio di un drone

I droni per il birdwatching sono stati lanciati nei cieli delle isole minori della Nuova Zelanda per aiutare gli scienziati a rintracciare i Kākāpō (*Strigops habroptila*), classificati Criticamente Minacciati dal IUCN, che ora contano 209 individui. Poiché la popolazione è così piccola, gli sforzi per salvarli hanno dovuto essere esaustivi, il che significa che storicamente sono state implementate misure come la marcatura degli uccelli con trasmettitori radio. Gli scienziati del Dipartimento di Conservazione seguono quindi gli uccelli per molti chilometri a piedi attraverso terreni difficili. Il metodo è estremamente laborioso e non tutti gli uccelli vengono trovati in modo tempestivo. I droni per la fauna selvatica vengono schierati per localizzare gli uccelli in modo più accurato dall'aria, queste meraviglie tecnologiche sono state messe alla prova all'inizio di quest'anno per testare la loro efficacia nell'individuare i Kākāpō.

Leggi di più: tinyurl.com/y6mll6me

Progetto di rivegetazione per piantare migliaia di piantine per aiutare i Cacatua neri

Quest'inverno, circa 12.500 piantine saranno piantate nell'Australia sud-occidentale nel tentativo di aiutare gli iconici Cacatua neri, come parte del progetto di recupero del Cacatua nero della comunità Alcoa di BirdLife Australia. L'iniziativa mira a ripristinare l'habitat e a divulgare informazioni sulle specie di Cacatua neri in via di estinzione. Sono state inoltre installate circa 20 cassette nido artificiali nelle aree previste dal progetto.

Leggi di più:

tinyurl.com/y5ujnaeb

La foto dei Galah in distanziamento sociale ha conquistato i cuori online; l'ornitologo dice che indica un significato più profondo

Una foto di uno stormo di Galah che sembrava essere socialmente distanziato sui cavi elettrici ha fornito ispirazione a migliaia di persone in tutto il mondo durante la pandemia. Secondo gli esperti della Charles Sturt University c'è di più nel loro comportamento di quanto sembri. La dottoressa Melanie Massaro pensa che il comportamento di "allontanamento sociale" degli uccelli, sebbene appropriato per i tempi in cui viviamo, possa essere un indizio del loro stato di relazione: i pappagalli partecipano a un raduno per conoscersi a vicenda. Della foto dice: "È come se si stessero incontrando, è molto evidente ... gli stormi sono un ottimo modo per trovare un partner".

Leggi di più: tinyurl.com/y4qrjsfp

Pappagalli del Kiwa Center e la pandemia COVID-19

I pappagalli che vivono al Kiwa Centre nel Regno Unito hanno bisogno del tuo aiuto. Può costare fino a £ 1.000 al mese per i rifornimenti di cibo e l'arricchimento per soddisfare le esigenze degli oltre 200 pappagalli recuperati che risiedono lì. Per aiutarli a superare le sfide che la pandemia COVID-19 ha creato, lo staff del Kiwa Center ha creato una Lista Desideri Amazon nella quale le persone possono donare articoli direttamente agli uccelli.

Visualizza la lista su Amazon:

tinyurl.com/kiwalist

Leggi la storia del Kiwa Center:

tinyurl.com/kiwacovid

Omaggio a Peter Slater: Ornitologo e artista che "viveva per gli uccelli"

Il WPT è stato rattristato nel venire a sapere della morte dell'australiano Peter Slater a Brisbane il 28 maggio, all'età di 87 anni. È stato un artista, fotografo e ornitologo per tutta la sua vita che ha iniziato a fotografare e illustrare uccelli in giovane età, vincendo infine premi in mostre internazionali e producendo molti libri essenziali di storia naturale e guide sul campo. Ha trascorso lunghe ore sul campo documentando le specie di uccelli australiani, comprese tutte le 55 specie di pappagalli autoctoni ad eccezione dei pappagalli notturni e del paradiso.

Peter ha generosamente fornito opere d'arte per l'Artist Wall Calendar annuale del World Parrot Trust, nonché per FeatherArtWorks.org, un gruppo di artisti che sostengono il lavoro del WPT. Siamo grati per la sua vita di contributi al mondo dei pappagalli; mancherà molto al mondo della conservazione.

ISCRIVETEVI OGGI!

Volete conoscere le ultime notizie dal mondo dei pappagalli? Volete ricevere inviti esclusivi a eventi online speciali (e altro)?

Non perdetevi l'occasione! Entrate a far parte della nostra comunità: iscrivetevi oggi!

www.parrots.org/flocktalk

PAPPAGALLI IN NATURA:

Ondulati (*Melopsittacus undulatus*)

Questi piccoli e acrobatici pappagallini sono tra i pappagalli più prolifici in natura, allevando fino a otto nidiacei in una singola covata. I loro grandi numeri sono la loro forza; i luoghi implacabili in cui vivono possono esigere un costo sulle loro popolazioni.

Territorio del Nord, Australia.

© Paul Williams, Iron Ammonite Photography